

Bonaiuti all'Economist nega pressioni sulla stampa estera

Il sottosegretario Paolo Bonaiuti ha smentito in una lettera all'Economist che dal premier Silvio Berlusconi siano state fatte pressioni sulla stampa straniera e che un giornalista straniero fosse stato «convocato al ministero degli Esteri».



FT: «I ministri già pensano a un futuro senza di lui»

Alleati e ministri di Berlusconi «stanno già pensando a un futuro politico senza di lui». Lo afferma il Financial Times, che riporta le confidenze di «alte fonti governative». Sono queste, mantenendo l'anonimato, a indicare che il premier «non si dimet-

terà presto», ma anche a riferire che «ministri chiave stanno cercando di posizionarsi nel caso in cui altre dannose rivelazioni possano spingerlo a lasciare». Al premier si dedica anche l'Economist: «Un conquistatore, non un utilizzatore finale»: «Gli italiani sono stati tenuti all'oscuro sull'inchiesta di Bari, che è stata menzionata solo brevemente in tv».

le di cui preoccuparsi. Non risponde. Per lei parla l'avvocato: «Nessuna paura e di cosa, poi? I carabinieri stanno facendo accertamenti, quando ne sapremo di più faremo le nostre valutazioni». Le chiediamo conferma di quanto scritto dal Corriere della sera che parla di una sua relazione con Radames Parisi, rampollo del boss Savinuccio, uno dei leader della criminalità organizzata barese. Ancora l'avvocato: «È una storia vecchia, una relazione durata poco. La mia assistita non intende parlarne».

Un incendio strano. Che somiglia molto ad un avvertimento, come quello che arrivò a Patrizia D'Addario quando le svalgiarono l'appartamento pochi giorni prima della sue rivelazioni, portando via un computer e biancheria intima. La donna che ha raccontato (non smentita) di aver passato una not-

Il sistema
Costruttori
amministratori: già ci
sarebbero indagati

«Non sono una escort»
La Montereale: «L'auto?
L'avevo comprata a
rate. Paura?». Tace

te d'amore a palazzo Grazioli con Berlusconi, ebbe il torto di parlare in giro della sua intenzione di raccontare tutto ai giornali.

Sul filone più antico della sanità pugliese, ieri Nichi Vendola ha ricevuto una convocazione da parte del pm Desiré Di Geronimo. Era stato lo stesso Vendola, si legge in una nota della presidenza della Regione Puglia, ad avviare nei giorni scorsi un'indagine interna. L'indagine, prosegue la nota, si è conclusa e il dossier è stato consegnato alla Procura di Bari dall'Assessore Tommaso Fiore. Proprio su questo dossier Vendola verrà sentito dal magistrato, «proseguendo - conclude la nota - l'attività di collaborazione intrapresa con i titolari dell'inchiesta». ♦

«Tutti gay? Se torno vi porto le veline»

Berlusconi in un cantiere a L'Aquila si rivolge agli operai
Poi allontana i giornalisti e annuncia: «Gradimento al 61%»

Maramotti



Il reportage

CLAUDIA FUSANI
INVIATA A L'AQUILA

E adesso torno a fare quello che più mi piace: il direttore dei lavori della ricostruzione del terremoto - dice Silvio Berlusconi nella sua quindicesima visita all'Aquila. E come ogni buon direttore dei lavori che ha a cuore la salute dei suoi operai, il premier va in cantiere, vede solo uomini, sussulta e provvede: «E le donne? Siete tutti gay? La prossima volta ve le porto io le veline». Ma, precisa accompagnandosi con il dito, «non minorenni». Ecco, l'ultima provata del premier che nella sue mille vite fu già anche «operaio»: procacciatore di femmine per sollazzare il dopo lavoro di muratori e carpentieri, più in generale del maschio lavoratore.

Ora, non è possibile sapere che

reazione hanno avuto gli operai impegnati nella preparazione delle piattaforme su cui sorgeranno le casette per i terremotati in località Bazzano. Il premier e il suo staff non gradiscono, infatti, avere tra i piedi i giornalisti quando il Presidente è in giro per sopralluoghi. Le regole prevedono telecamere e un giornalista delle agenzie che poi riferisce agli altri che aspettano fuori. E lontano. Quello che è certo è che Berlusconi dopo nove giorni di imbarazzi e silenzi e fughe dai microfoni, ieri si è mostrato sicuro, meno borse sotto gli occhi e non solo grazie al trucco, sguardo in avanti. Forza dei sondaggi: «Nonostante tutta la spazzatura di questa settimana, il mio gradimento è al 61 per cento. Gli italiani mi vogliono così». Era al 75 per cento. Ma sono dettagli.

La lunga giornata all'Aquila comincia alle undici nella tensostruttura che Federfarma regalerà al-

l'università e che ieri ha ospitato l'assemblea nazionale della categoria che in questa provincia assicura il 27 per cento del pil. Berlusconi sonnecchia in prima fila, sul palco Emma Marcegaglia, il presidente Sergio Dompè, il segretario Cisl Raffaele Bonanni. Gli interventi devono sembrargli zucchero: «Grazie Presidente per tutto quello che ha fatto e che farà qui in Abruzzo», elogiano il suo «fascino», il suo «carisma», la «politica del fare», unico faro in periodo di crisi. Amorososi intenti con Emma Marcegaglia e Raffaele Bonanni che gli chiedono di occuparsi della crisi. Berlusconi parla per ultimo e lancia in resta annuncia le tappe della sua politica del fare: manovra di Tremonti, detassazione, ma più di tutto la ricostruzione d'Abruzzo di cui «sarò il direttore dei lavori». Finora sta andando tutto bene: i lavori per il G8 «sono molto divertenti» - a Coppito, ad esempio, la caserma sede del summit di 29 paesi, i marciapiedi sono stati pitturati con una resina verde per accompagnare l'arrivo dei Gandi -; i senza casa sono scesi a 53 mila («purtroppo 600 sono tornati nelle tende dopo l'ultima forte scossa dell'altra sera, ma che dobbiamo fare, hanno paura») e «l'atmosfera nei campi è fantastica: mangiano tre volte al giorno, puliamo i bagni ogni due ore, i ragazzi hanno condizioni di spirito elevato perché le scuole sono finite, vacanze e crociere per tutti».

Finito l'elenco «il direttore dei lavori» passa in cantiere, località Bazzano. Cammina tra i piloni, verifica i pilastri, s'informa, sale su una piattaforma, vede gli operai. Ohibò, tutti uomini. «E le donne?». Non ce ne sono. Ghe pense mi, non si sentiva da un po'. «La prossima volta ci penso io a portarvi le veline».

Il premier spiegherà poi che il tutto appartiene «al grande comunicatore quale io sono». E quindi «se parlo con una nobildonna mi rivolgo a lei col dito alzato». Se invece la comunicazione avviene «con un rude uomo di cantiere, gli dico ti porto le veline». ♦